Anno XXXV. Sabato 2 Settembre 1882 N. 204.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'incidente della frontiera greca, che non pare finito, perchè il telegrafo accenna ad un nuovo attacco delle truppe greche, le quali nel primo sono state respinte, non è fatto precisamente per acquietare i timori di nuove complicazioni. Il telegrafo che accenna a questo secondo attacco, aggiunge che se ne ignora il risultato. Potrebbe anch' essere che fosse una fiaba, e desideriamo che la questione si possa sopire. Vedemmo già che subito si è sospettato — sospetto invero naturale — che dietro la Grecia ci fosse qualche altra potenza. Il *Temps*, prima ancora che le truppe turche e le greche si incontrassero alla frontiera, aveva i ragguagli seguenti, che provano che era già qualche tempo che qualche cosa si preparava, e che la bomba non è scoppiata all' improvviso:

« Lo *Stambul* aveva annunziato una quindicina di giorni fa che le truppe greche avevano occupato il villaggio ottomano di Zarna; soggiungeva che la Porta aveva mandato una protesta all' ambasciatore greco a Costantinopoli. Oggi sono gli Elleni che si lagnano che i turchi abbiano occupato presso Karalidervent posizioni assegnate alla Grecia dalla convenzione di Costantinopoli. Il generale Grivas, comandante superiore delle truppe elleniche in Tessaglia, ha fatto occupare subito posizioni vicine a quelle dei turchi. Ambe le parti hanno preso forti accantonamenti e stanno osservandosi.

« Sarebbe mai questo incidente che ha dato luogo alle voci che circolano da qualche giorno ad Atene? Si parla del ritorno anticipato del Re, della prossima convocazione della Camera, della mobilitazione di una parte della riserva dell' esercito attivo. Persone sedicenti bene informate pretendono che il Governo ellenico stia negoziando un trattato di alleanza offensiva e difensiva con l' Inghilterra. I giornali ufficiosi conservano il più profondo silenzio sui progetti attribuiti al Governo. »

Vi è forse dell'esagerazione. Ad ogni modo questo intervento, cui si allude vagamente, dell' Inghilterra, proverebbe che questa crede buoni tutti i mezzi per dare imbarazzi alla Turchia, si da toglierle la voglia di mandare le sue truppe in Egitto, la quale Turchia dall'altro canto, come abbiamo già tante volte notato, di questa voglia non ne ha molta, ma crede necessario di mostrarne un poco, per non compromettere irreparabilmente i suoi diritti di sovranità in Egitto.

La famosa Convenzione militare anglo-turca non è ancora firmata, sebbene la Turchia abbia accettato tutte le proposte inglesi, ed oggi un dispaccio accenna oscuramente ad istruzioni parziali che sarebbero giunte a lord Dufferin e ad una *firma provvisoria* della Convenzione, che la Turchia non accetterebbe. Non si capisce bene quel che dice il dispaccio, ma si capisce però che vi sono nuovi indugi e questi eran previsti. Questa sarebbe anche l'opinione del principe Bismark.

IL CORSO FORZOSO

Il *Popolo Romano*, mentre annuncia nelle sue ultime notizie, che col mese di aprile si riprenderanno i pagamenti in valuta metallica fa in un articolo di prima pagina alcune considerazioni di cui bisogna tener conto:

È fuori di dubbio che le Banche di emissione dovranno tenere una somma immobilizzata per cambiare i proprii biglietti: è quasi certo che una parte di capitali che oggi sono in movimento o impiegati in titoli e valori, saranno attratti dall' avidità dell' oro, e per quanto possa durar poco questo tesoreggiamento, del che è molto a dubitarsi, se si tien conto della diffidenza e dell' ignoranza che pur troppo esistono ancora nella condizione attuale della società italiana, noi ci troveremo di fronte ad una restrizione di circolazione che osiamo calcolare, con molta prudenza, di un terzo almeno della massima, permessa dalla legge.

Ora pur ammettendo che in quel periodo — aprile o maggio — basti la circolazione legale e non vi sia bisogno di oltrepassarla, è pur sempre vero che ne avremo per un terzo di meno del bisogno un terzo di meno nell' attività e operosità nazionale.

Questo per il primo periodo: ma quando a giugno comincieranno i bisogni delle sete e il mercato ripiglierà come di consueto, maggiore attività, quell' attività che ha obbligato le banche a oltrepassare quest' anno di 80 milioni il limite massimo della circolazione in quali condizioni ci troveremo?

Si ha un bel dire ma la questione è gravissima e la insufficienza della circolazione che si è manifestata quest' anno ha reso anche più difficile la situazione. All' on. Magliani non è certo sfuggita questa nuova difficoltà che viene ad aggiungersi ad altre già proviste e sulle quali ci sembra utile nell'interesse pubblico, una larga discussione anche a costo di dire qualche sproposito.

Da qualche anno a questa parte l'Italia va facendo seri progressi, talchè fatta una media delle annate buone meno fortunate, noi vediamo che ogni periodo di tre anni si chiude con un rialzo nel termometro. Più lento lo sviluppo dell' agricoltura, più rapido quello delle industrie meccaniche, attivissimo il commercio. Si lavora discretamente, sicchè si può dire che la grande maggioranza della nazione partecipa a questa operosità con tanto animo da restare forse anche troppo indifferente agli avvenimenti politici dell' Europa.

In tale soddisfacente condizione di cose una scossa che arrestasse il movimento sarebbe tremenda per la semplice ragione che non siamo ancora assodati. Allo sviluppo crescente molto contribuisce il credito e la fiducia pubblica: ora se questi due elementi dovessero sopportare un colpo, non solo la macchina s' arresterebbe ma potrebbe retrocedere sensibilmente per l' urto, di guisachè prima di rimetterla in cammino ci vorrebbero tempo e sacrifizi molti.

Abbiamo detto già che la circolazione attuale dei biglietti è insufficiente ai bisogni del paese. E non c' è da meravigliarsene.

L' attuale circolazione fu stabilita colla legge del 1875: ora è positivo che se era sufficente per quel periodo o per qualche anno posteriore, misurando lo sviluppo degli affari dei periodi precedenti, non è più possibile che la stessa circolazione possa bastare oggi e in avvenire, tanto più che lo sviluppo e il progresso che si è verificato in questi ultimi anni, è stato straordinario in confronto dei pericoli precedenti.

Posto ciò, noi ci facciamo questa domanda: quale sarà la conseguenza, nel campo degli affari finanziarii, commerciali, e industriali dalla ripresa dei pagamenti in metallica.

Assassinio di un capitano per vendetta

Togliamo dal *Risorgimento* di ieri:

Un nuovo tristissimo fatto è venuto ad aggiungersi a quelli di simil genere che pur troppo in Torino non sono rari e che ci fanno deplorare di continuo e amaramente la scarsità del personale di P. S., senzachè chi sta al Governo se ne dia per inteso.

Erano le 11 1|4 all' incirca, ed il signor Giuseppe Romano, da Novara, già luogotenente dei carabinieri e poi capitano della milizia territoriale, da poco tempo addetto all' Amministrazione del Gazogeno, se ne ritornava a casa discorrendo co' suoi due amici coi quali quasi ogni sera soleva trovarsi insieme, il signor barone Mayneri ed il signor capitano Vacchini, quest' ultimo in uniforme.

Giunti in via S. Secondo, non lungi dalla chiesa e presso al n. 12 ove abitava il capitano Romano, i due amici che lo accompagnavano chiacchierando, si accomiatarono da lui.

Pare che due assassini, probabilmente prezzolati sicarii, ed una donna che forse designava loro la vittima, attendessero appunto che il povero signor Romano si trovasse solo, e la fatalità volle che in quel momento nessuna persona passasse per via S Secondo nelle vicinanze della chiesa, località che è piuttosto frequentata almeno fin dopo le 12.

Assalire a tradimento il Romano, colpirlo con una larga e spaventosa ferita di coltello a tergo, ed una seconda al collo, ed una terza sotto l'occhio sinistro, fu per i malandrini un punto solo. Invano, da quanto si può argomentare, il povero capitano colpito in seguito ancora da altre orribili ferite in ogni parte del corpo, cercò di difendersi e chiese aiuto. I bricconi non lasciarono la loro vittima che quando si furono assicurati che il Romano era finito.

Che l' assassinio sia stato commesso per vendetta, chiaramente appare dal non aver tentato gli scellerati di togliere al capitano alcuno degli oggetti preziosi che aveva seco, come l'orologio e la catena d' oro, il portamonete, un anello, ecc. Che i due individui fossero sicari, lo si può del pari arguire dal modo col quale seppero adoperare il coltellaccio e colpire profondamente con mano ferma da uomini avvezzi ad adoperare quell' arma. D' altra parte la donna che assisteva con ferrocia all' uccisione del capitano Romano, ci lascia supporre che la miserabile, novella Trossarello, abbia ella stessa premeditato l' assassinio, abbia trovato chi s' incaricava o per danaro o per altro compenso, di svenare la vittima indicata e con esso loro si sia sottratta alle ricerche dei colpevoli che fecero gli agenti di P. S., seguendo le loro traccie e le indicazioni di quanti erano accorsi sul luogo del delitto.

Il capitano Romano era un bell'uomo, robusto, aitante della persona, gioviale e di ottimo cuore; non aveva che 47 anni.

ALTRA TRAGEDIA A ROMA

L' altra sera verso le 10 la piazza Farnese a Roma era vuota, silenziosa, e vi si vedevan passeggiare come solitarie ombre fantastiche due carabinieri in pattuglia.

Ad un tratto verso il vicolo dei Quattro Venti s' udirono strida lamentose. poi una voce urlare: *Son morto, aiuto*, e poco poi si vide fuggire barcollando un uomo che si teneva stretto le mani sul ventre. Accorsero di volo i carabinieri e l' uno raccolse fra le braccia il fuggente che mandò un rantolo e spirò.

Da una larga ferita sotto la mammella sinistra spicciava un rivolo di sangue.

Mentre un carabiniere reggeva il morto, l' altro coraggiosamente si precipitò col revolver alla mano nel vicolo dei Quattro Venti e vedendo una donna scappare in pochi salti la raggiunse e tenne ferma.

La donna aveva le mani e le vesti imbrattate di sangue, i suoi occhi davan lampi d' ira feroce e le labbra si contraevano convulse per infinita angoscia.

Disse chiamarsi Marianna d' Ottavi, e confessò d' aver ucciso ella il giovane raccolto, per amore tradito.

Il traditore era un facchino, un bellissimo giovanotto di vent' anni, essa è verso la quarantina. Costei s' innamorò del giovine, l' incatenò a sè con ogni donnesca seduzione e devozione, quando il giovine sazio volle rompere la catena, l' immonda megera le piantò un coltellaccio nel cuore nel momento che egli, chiamato all' ultimo convegno, si congedava da lei per sempre.

Movimento ed agitazione Elettorale

Pigliamo atto della seguente dichiarazione del *Popolo Romano*, che si crede comunemente ispirato dal presidente dei ministri:

« Sono cominciate in alcune città le riunioni per organizzare le prossime elezioni.

« In un' adunanza tenuta ad Imola da taluni capi delle frazioni radicale, repubblicana o socialista, si è votata la seguente risoluzione, che vediamo pubblicata su vari giornali:

« Ritenuta la necessità che per com-
« battere l' attuale ordine di cose tutte
« le frazioni democratiche si raccol-
« gano e coordino per l' imminenza
della lotta elettorale;

« Proclamano fondata l' unione e-
« lettorale democratica romagnola e
« s' impegnano a costituire nei loro
« paesi. Comitati sociali democratici
« (repubblicani, socialisti e radicali)
« che promuovino ed attuino ecc. »

« Non vogliamo perder tempo a vedere se e fin dove la legge sulla stampa permetta la pubblicazione di siffatta risoluzione; domandiamo semplicemente se di fronte a siffatte alleanze e a siffatte risoluzioni si possa ancora, senza ipocrisia, pretendere che il ministro dell' interno non mantenga rigorosamente quei propositi che ha espressi in modo esplicito nel due rami del Parlamento.

« E dire che c'è della gente tanto ingenua da credere e far credere che il Governo abbia più interesse a preferire la candidatura delle frazioni alleate per abbattere l' attuale ordine di cose alle candidature di moderati.

— Ci vuol tutto! »

Notizie Italiane

ROMA 32. — L' on. Bonghi dichiara in una lettera al *Fanfulla* ch' egli non si è recato a Bellagio, nè ha visto l' on. Depretis.

Sono tornati i ministri Magliani e Baccelli.

Si preparano splendide accoglienze ai Sovrani nell' Umbria.

Il generale Pasi, primo aiutante di Campo del Re, si è recato a Perugia per disporre degli alloggi.

Il Comizio, che si doveva tenere domenica sotto la presidenza di Riciotti Garibaldi, è stato rinviato al 10 settembre.

— I giornali assicurano che il varo del *Lepanto* non si potrà fare prima del maggio venturo.

Dispacci da Gazzuolo in provincia di Mantova, annunciano la morte di Paolo Giacometti autore drammatico. L' illustre commediografo era ammalato da molto tempo.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene le seguenti disposizioni riguardanti il personale delle prefetture:

Gotti prefetto a Belluno, traslocato a Teramo; Boschetti sotto prefetto a San Bartolomeo Galdo, traslocato a Lugo; Corbella sotto prefetto a Lugo, traslocato a città Ducale; Fovel sottoprefetto a Città Ducale, traslocato a Casalmaggiore; Taddei sotto-prefetto a Casalmaggiore, traslocato a treviglio.

BIELLA — Il Congresso degli Alpinisti si tenne all' aperta campagna, in luogo pittoresco.

Erano presenti circa trecento alpinisti e molte eleganti signore. Si tennero conferenze scientifiche e discussioni sopra argomenti alpini.

Il banchetto riescì splendidamente. Al levar delle mense parlò applauditissimo Bonfadini, rappresentante della Sezione di Sondrio.

I rappresentanti delle Sezioni di Vicenza, Trento ed altri, brindarono ai Sovrani d' Italia.

Quintino Sella fece un lungo e commovente elogio dell' astronomo Schiapparelli. Fu molto applaudito.

L' Inno alpino del maestro Rotoli venne ripetuto molte volte e destò un vero entusiasmo.

Stupenda la festa da ballo datasi ieri sera al Circolo Sociale. Vi erano oltre duecento signore, tutte elegantissime.

La città di Brescia venne designata come sede del prossimo Congresso nazionale alpino.

BRESCIA — La *Sentinella Bresiana* del 30 reca:

Sulla strada che da Rudiano va a Roccafranca sorge una modesta cappella detta *la madonna dei frati* — Ieri l' altro colà si adunavano più di tremila persone, raccolte da tutti i paesi circonvicini.

Ci si dice che lo scopo della riunione fosse quello di protestare contro le feste ed il monumento d' Arnaldo. Non vi fu alcun disordine in quella riunione, quantunque, per quanto ci si narra, i discorsi contro Arnaldo ed i principii ch' esso rappresenta, fossero di molto calorosi.

CREMONA — Lo sciopero dei lavoranti fornai continua tuttora e sembra debba continuare dell' altro, che non si è trovata ancora una via ragionevole di accomodamento.

Sono stati arrestati tre scioperanti per intimidazioni ed istigazioni allo sciopero.

TORINO — Dove c' è spettacolo *gratis* il pubblico accorre volontieri, e così, alla sera attorno ai *caffè* cosidetti *cantanti*, dove si fa tanta arte a buon mercato, si vedono agglomerate migliaia di persone, che si pigiano, si urtano per non perdere una nota di qualche baritono, un passo di qualche ballabile od una frase di qualche *Kean* in diciottesimo.

Avvisiamo però il colto pubblico, che anche contro volontà dei pacifici spettatori questi divertimenti alle volte possono costare caro e nientemeno che 18 *borseggi* ci sono segnalati nello spazio di tre sere commessi attorno a questi *caffè teatri*.

Una povera vittima ci rimise il portafoglio con la somma di lire 1500! Per essere gratuito il divertimento fu ben pagato.

Notizie Estere

EGITTO — Gli inglesi hanno debolmente approfittato della loro vittoria del giorno 26 agosto, poichè non si decisero ad inseguire il nemico, forse vi erano impossibilitati dallo stato delle loro forze. Il calore ed il clima mietono numerose vittime tra le loro fila. I cavalli loro già intorbiditi dal viaggio per mare, ammazzati dalla polvere del litorale di Suez, non possono in nessun modo resistere alla campagna; buona parte della cavalleria inglese sarà quanto prima smontata.

Le perdite delle due parti non si possono calcolare che approssimativamente, stante il numero stragrande delle scaramuccie giornaliere; esse sono però gravi tanto da una parte come dall' altra.

INGHILTERRA — Gli armamenti continuano con grande attività ed avvengono molti cangiamenti di guarnigione.

Quand' anche si dovesse mobilizzare il secondo od il terzo corpo, le guarnigioni dell' Irlanda non sarebbero toccate.

Cronaca e fatti diversi

Stampa cittadina. — Pochissima fatica ma molto spazio ci occorrerebbe a confutare tutte le amene cose con cui i corrispondenti della *Rivista* hanno infiorato pressochè tutto il numero di ieri. Ma procureremo di spicciarci con poche parole.

Ab Bacco principium — C' è uno a cui non va a fagiuolo l' articolo da noi pubblicato sul dazio delle uve raccolte negli orti di città. Lo scrittore potrebbe essere un proprietario di qualche orto, potrebbe anch' essere talun altro cui sono profittevoli gli accomodamenti amichevoli, molto amichevoli, fatti tra i produttori e l' amministrazione daziaria. Ma chiunque ei sia a noi poco ne cale. Vorremmo invece che ci ciarlasse meno e confutasse alquanto. Invece non una parola, non un argomento che valga a distruggere le asserzioni del nostro articolista.

L' unico conato di confutazione si risolve in un grosso farfallone. Parrebbe a sentir lui che il Municipio abbia voluto sollevare i cittadini (sic) dal dazio sulle uve degli orti, avuto riguardo alle maggiori tasse da cui questi sono gravati. Grossa corbelleria codesta, imperocchè, in ragione di valore, di produzione, di rendita, le terre a coltivazione in città pagano forse meno delle foresi.

Provi il nostro contradditore a chiedere cosa rendono gli orti, cosa le campagne; quanto costa uno staio di terreno al forese e quanto in città. Poscia la discorreremo.

***

I signori della *progresseria* Bondenese hanno aspettato quindici giorni a farsi vivi. Ma per dire ciò che dicono, tanto valeva che stessero zitti dell' altro.

Se noi abbiamo atteso quindici giorni per leggere delle inconcludenti linee che non rispondono per nulla alle gravi accuse dalla *Gazzetta* formulate, poco male se essi aspetteranno un paio di giorni ad avere il resto del carlino.

***

Il sig. Marco Rizzoli, già Sindaco di Pieve, di fronte ad accuse gravissime ed esattamente specificate dal nostro corrispondente, misconosce il suo dovere di rivolgere in qualche maniera le sue azioni contro lui o contro noi che delle cose dette dai nostri corrispondenti abbiamo la responsabilità morale, e batte in ritirata in modo miserevole, invocando timoroso e compunto la desistenza da ogni polemica.

E sia. A che ammazzare un uomo morto? *Parce sepulto.*

***

Un corrispondente da Denore parla di *un gran malcontento e dell' impressione pessima* prodotta in tutta la Delegazione da un' avvenimento strepitoso, inaudito, orribile. È stata fissata per sede di una sessione elettorale il Casino del signor Marco Beltrame invece della Casa del signor Paolo Lovetti!

Che scandalo!! Che orrore!!

Celia a parte, c' è di che cascare nel ridicolo, quando la ragione di tale opzione la si vuol trovare nelle mire partigiane della Giunta Comunale e nell' essere il sig. Beltrame *fierissimo apostolo* (sic) della Costituzionale.

La verità si è che la Giunta si è rivolta a tutti Delegati Comunali, perchè indicassero località adatte a farne la sede delle sessioni elettorali. Il sig. Beltrame, Delegato di Denore, ha gentilmente offerta senza alcuna spesa una grande e bellissima sala del suo Casino e naturalmente la Giunta ha accettato ringraziando.

Il salotto del sig. Lovetti cognato ecc. dell' amico ecc. ecc. sarebbe andato più a grado del Pontefice massimo della Democrazia il quale ha scritto in proposito al R. Sindaco cercando di mandare a monte la scelta fatta. Il R. Sindaco si è provato di contentarlo, ma non lo si poteva senza mancare di ogni riguardo verso il signor Beltrame e verso la serietà della Giunta.

Ecco spiegato il *malcontento e l' impressione pessima*.... nel Pontefice suddetto e nel corrispondente suddetto chè saranno probabilmente un corpo e un anima sola.

***

Mire partigiane possono dirsi quelle della Giunta Comunale di Argenta che fissava tutte tre le sezioni elettorali nel capoluogo del Comune nella speranza che gli elettori (sospetti di scarsa fede democratica) di San Nicolò e Santa Maria Codifiume o per pigrizia o per il cattivo tempo non facciano i 12 o i 15 chilometri per andare a votare.

Ma di queste inezie non c' è pericolo che alcuno ne scriva alla *Rivi-*

---

19 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Quando Archita fu introdotto, rimase sorpreso di trovarsi alla presenza di Timocrate e di Filisto. Invero il deplorevole effetto prodotto dalla paura sull' animo di Dionisio era tale che certamente non avrebbe dato ai parlamentari un' idea molto favorevole della dignità del trono siracusano. Era stata quindi la stessa Nisea a consigliarlo di ritirarsi e di incaricare Timocrate di ricevere i dimostranti e di restituire la libertà a Platone.

— Che chiedi? disse con affabilità dignitosa avanzandosi verso il tarantino, Filisto, il quale, mentre aveva disapprovata tanto la presenza di Platone alla reggia, quanto le sevizie che la volubilità del tiranno gli aveva usate, sentiva al tempo stesso tutta la necessità di sostenere al cospetto dei tumultuanti il prestigio del principato.

— Chiedo, rispose Archita duramente, che Dionisio nè renda ragione delle ingiurie fatte soffrire a colui che il mondo onora.

— Io ciò non farò, o Archita, poichè niuno che io mi sappia, ha diritto di sapere perchè in tua casa tu abbia punito i tuoi famigliari.

— Tu parli come fedele di autocrate, o Filisto, ma anche nella corte di Dionisio il tuo linguaggio mal si conviene al caso che qui mi conduce, poichè Platone non è famigliare che della sapienza. Vana cosa però e inopportuna sarebbe ora scendere teco a discussione. Tu ami i meno, io sono amico dei più; troppo profondo è l' abisso che ci divide: colui che è stato allevato in un ambiente di dispotismo non può discutere con chi sovra ogni cosa ama la libertà.

— E non è forse bella la libertà? non è esso il primo diritto dell' uomo? Ma daresti ad un tuo tenero figlio la libertà di scorazzare pei campi, ove il piede inesperto può calpestare l' aspide velenoso o sanguinare sui rovi? E il popolo di Siracusa è un fanciullo, o Archita!

— Ripeto, non è questa un' accademia. Io venni per liberare Platone. Dov' è egli?

— Platone è libero di seguirti se lo vuole, ed in così dire fece un cenno ad una guardia che alzò la portiera.

In fondo alla sala che precedeva apparve infatti la venerabile figura del filosofo greco il quale a stento riusciva a sottrarsi alle troppo umili dimostrazioni devote dei giovani pitagorici, che gli si affollavano intorno, chi per toccarne le vesti come cosa sacra, chi per baciargli le mani.

Archita gli corse incontro con un sentimento di contentezza serena che tosto fugò quello dell' ira col quale era venuto. I due amici si abbracciarono e confusero insieme lagrime di gioia alla quale concorreva col piacere di rivedersi, nell' uno il nobile orgoglio di avere reso a Platone un segnalato favore, nell' altro il sentimento della riconoscenza. Quando poi Platone al braccio di Archita uscì dal palazzo, fu accolto dalle braccia gesticolanti, dalle grida di quella moltitudine che, nella maniera che sapeva e poteva, voleva dimostrare il proprio contento. Non uno che si mostrasse indifferente: i più collo schiamazzare, coll' affollarsi intorno al filosofo, i meno cogli occhi umidi di pianto e con un mezzo sorriso, tutti concorrevano col cuore in mano a provargli quanto, almeno per il momento, egli fosse amato. Ed ecco che in quei feroci che poco prima gridavano morte e distruzione, che avrebbero voluto invadere la reggia, uccidere Dionisio ed i suoi fedeli, ora perchè soddisfatti in ciò che li aveva spinti a tumultuare, l' istinto crudele faceva largo tutt' in una volta a sentimenti d' amore, di generosità, di venerazione che occupavano tutto il loro cuore, anzi chè non vi capivano, giacchè traboccavano in lagrime, in gesti, in sorrisi di riconoscenza: sì, di riconoscenza non solo verso Archita che aveva liberato Platone, ma fors' anco verso Dionisio che non vi si era opposto. Questo la storia non lo dice, giacchè essa racconta i fatti, non indovina nè chiede al passato ciò che avrebbe potuto accadere: tuttavia per poco che si conosca questo ente che si chiama popolo nei momenti in cui sia lasciato in abbandono ai propri istinti ed alle proprie passioni e quando nè eroi, nè mestatori, nè spartachi, nè Mari facciano capitale di questi istinti e di queste passioni per l' attuazione di un' idea o per privato interesse, si dovrà convenire che se in quel momento Dionisio II fosse stato un pò meno vile e qualche pò più furbo e dalla terrazza del suo palazzo si fosse presentato alla moltitudine con quattro parole di stima per Platone ed altre quattro di tenerezza per il buon popolo, sarebbe bastato che uno della folla più commosso degli altri avesse gridato « evviva » perchè l' eco di mille voci avesse risposto « evviva ».

(*Continua*)

sta per farne oggetto di censura!

***

Dopo i corrispondenti viene l'amico delle « *stoccate* » ad annunziarci che Lunedì sera la democrazia à tenuto adunanza; e da noi, che pubblicammo quella tal circolare *riservatissima* che ha fatto un vero *éclat* nella stampa d'ogni colore, vorrebbe sapere se c'è qualche notizia riservatissima da darsi intorno a tale adunanza.

Ecco: delle notizie *riservatissime* ne abbiamo molte, ma le teniamo in serbo per momenti più opportuni e non dubiti la *Rivista* che fra poco cesseranno d'essere riservate.

Ma sarebbe un controsenso che vi fossero notizie segrete e misteriose per adunanze di cui un'ora dopo siamo in grado di sapere ciò che vi si è detto e vi si è fatto.

***

Seppure non possono passare per notizie *riservatissime* queste:

Che l'adunanza ebbe luogo Lunedì sera e molti affigliati ebbero la lettera d'invito il Martedì successivo!

Che si convenne di protrarre agli ultimi momenti la scelta dei candidati per mantenere l'incertezza negli avversarj e non dare ad essi troppo campo per organizzarsi.

Come se i candidati non fossero già scelti e non se ne sapessero da mesi e mesi i nomi, per la bocca stessa dei maggiorenti della democrazia e non li facessero palesi gli agitatori elettorali e la qualità della loro agitazione!

***

Ed ora lo spirito di Dio illumini il sacro Collegio che deve mettere lo spolvero sui Decreti irrevocabili del Pastor Sommo. Sia fatta la volontà sua, tacciano i dissidi tra Francescani e Domenicani, e sia senza contrasti proclamato il dogma dell'infallibilità di lui che dalle eccelse sfere che salirà per amore *del partito*, deve dare alle turbe, gloria, felicità, savie leggi, agiatezza, e moderati legati colle salsiccie.

Amen!

Cospicuo dono. — Mons. cav. Giuseppe Antonelli Direttore del Civico Museo d'Archeologia fino dal 1846 donava al Comune varie raccolte di monete e di medaglie, e da allora ed oggi ha atteso sempre con pazientissima cura all'ordinamento del medagliere che composto nel 1825 di N. 9083 pezzi, nel 1863 epoca dell'ultimo riscontro, era già ricco di pezzi N. 16509.

Ma Mons. Antonelli nel 1846 aveva promesso di raccogliere a sue spese altre monete in aumento al dono già fatto, ed ora ha presentato alla Giunta una collezione di N. 1182 monete divisa in due serie, l'una di monete ponteficie composta di pezzi N. 206, in argento, N. 26 in lega e N. 665 in rame; l'altra di monete spettanti alla Zecca di Venezia, composta di pezzi N. 99 in argento N. 11 in lega e N. 175 in rame.

A questo nuovo tratto di benemerenza cittadina è superfluo ogni elogio.

Noi designiamo il nome del benemerito donatore alla gratitudine del paese, certi che il Consiglio Comunale saprà farsene interprete in modo condegno.

La riapertura delle scuole. — Il Sindaco notifica:

Col giorno 2 Ottobre p. v. saranno riaperte tutte le Scuole elementari municipali di questa città.

A termini della Legge 15 Luglio 1877 sull'Istruzione obbligatoria, i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuta l'età di sei anni, debbono essere mandati alle scuole, qualora l'insegnamento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Il Municipio ha già fatto compilare il censimento scolastico, mercè cui si potranno verificare le trasgressioni alla succitata legge.

Per l'ammissione alla scuola sarà presentata alla Divisione della Pubblica Istruzione una domanda in carta libera, accompagnata dai certificati di nascita e di subito innesto vaccino o vaiolo naturale.

— Nello stesso giorno si riapriranno nel Civico Ateneo i seguenti corsi d'insegnamento:

Ornato e Disegno geometrico,
Disegno applicato alle Arti e ai Mestieri,
Prospettiva e Decorazione,
Plastica,
Figura.

Chiunque desideri di esservi ammesso, dovrà presentare all'ufficio di Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 28 corrente, apposita domanda in carta libera, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di vaccinazione subita con esito felice o di sofferto vaiuolo naturale.
3. Certificato legale di Licenza dalla 4ª classe elementare. In difetto di tale attestato l'alunno verrà sottoposto ad un esame equivalente. Nel giorno suddetto verrà pure riaperto un corso libero per uditori volontari di età non inferiore agli anni 18, a tutte le lezioni, indipendentemente dai requisiti richiesti più sopra.

La voce del pubblico. — Gli abitanti nella Via Gusmaria reclamano dal Municipio una qualche sistemazione nel selciato di quella strada che trovasi a dir vero in uno stato da far pietà. Accogliamo di buon grado tale reclamo e ne facciamo opportuna girata al R. Sindaco parendoci giustissimo. E tale apparirà a lui e all'ufficio tecnico se vorranno fare un *sopraluogo*.

Rinvenimento d'una cavalla. — Presso Gaibana venne da certo Rasi Luigi trovata una cavalla smarrita, dei seguenti conotati.

Età 10 anni circa, statura metro 1.40, mantello baio chiaro, gambe nere, coda corta.

Informate già da tre giorni dal Brigadiere dei RR. Carabinieri di quella stazione le stazioni limistrofe, ancora non si seppe a chi l'animale appartenga.

Valga a maggior conoscenza questo nostro accenno.

Il foglio degli annunzi legali del 1° Settembre conteneva:

— Istante Bellonzi Amilcare di Marrara ed in pregiudizio dell'eredità Bozzoli avv. Romualdo, il 26 Settembre si venderanno all'incanto in 4 lotti tre piccole possessioni situate tra Cona e Quartesana e una situata in Mizzana.

— Istante Brina Giacomo e ai danni di Gessi Giuseppe di Porotto il 24 Ottobre si terrà incanto per la vendita di un piccolo corpo di terreno ivi situato.

— Seconde inserzioni diverse.

— L'intendenza di Finanza apre concorso per il conferimento delle Rivendite generi di privativa N. 27 situata nel Comune di Ferrara (non è detto dove) e N. 43 situata in Boara pure nel Comune di Ferrara.

— Il 15 Settembre, incanto ad offerte segrete pei lavori di urgente riparazione ai manufatti del Porto di Magnavacca. Base d'asta L. 15,100.

Sacco nero. — A Ferrara arresto di B... Salvatore, e C... Francesco di Ferrara per contravvenzione all'ammonizione.

— A Casumaro arresto di M... Giuseppe per furto canepa in danno Raboni Lorenzo.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Settembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare via Saraceno, n. 104, dal 1 alli 7.

Piazza Eleonora via Porta S. Pietro, n. 9, dalli 8 alli 15.

Lattuga Guglielmo via Borgo Leoni, n. 10, dalli 16 alli 22.

Sabbioni Francesco via S. Romano, n. 108, dalli 23 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Pulga Gaetano via Saraceno, n. 77, dal 1 alli 7.

Bertoni Emiliano via S. Romano, n. 106, dalli 8 alli 15.

Bovi Ferdinando via Piazza Mercato, n. 44, dalli 16 alli 22.

Manzoli Giovanni via Garibaldi, n. 87, dalli 23 alli 30.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sera alle ore 8 sul piazzale dei Teatini:

Marcia - *Castelfidardo* - Casetti.
Atto 4° *Aida* - Verdi.
Ritirata alle fiaccole - Meyerbeer.
Sinfonia *Muta di Portici* - Auber.
Galopp - *Excelsior* - Marenco.

Teatro Tosi-Borghi — Come preannunciammo, questa sera alle ore 8 1\|2, la drammatica Compagnia Sociale diretta dall'artista Z. Bartoli, rappresenta il dramma in 6 atti, intitolato: *Il Conte d'Ascoli.*

Birreria Giardini. — Domani sera dalle ore 7 1\|2 alle 10 il concerto orchestrale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *L'amore* - Vagnetti.
Valzer - *Chichett da Frara* - Poltronieri.
Preludio nell'opera *Traviata* - Verdi.
Serenata nell'Opera *Il Boccaccio* - Suppè.
Finale ultimo nell'Opera *Aida* - Verdi.
Mazurka - *Newa* - Metra.
Preludio sinfonico - Boccherini.
Galopp - *L'anonimo* - Strauss.

Alle ore 10 1\|2 inalzamento di un pallone areostatico a fuochi di Bengala. Durante la serata l'area del giardinetto della Birreria verrà pure tratto tratto illuminata a luce di Bengala.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sani Gaetano fu Giovanni di Fossanova S. Marco, d'anni 57, giornaliero, coniugato — Focacci Guerrino, esposto di Ferrara, d'anni 32, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 2.

29 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Talassi Vincenza fu Antonio di Ferrara, d'anni 79, pensionata, nubile — Pisani Demetrio fu Marco di Ferrara, di anni 55, impiegato, coniugato — Callegari Giuseppino di Paolo di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14° 9 C
Alt. med. m.m. 759,68	» mass.ª 20°,7 »
Al liv. del mare 761,78	» media 17°, 4 »
Umidità media: 62°, 6	Venti do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno

1 Settembre — Temp. minima 14° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Settembre ore 12 min. 2 sec. 53.
3 » » 12 » 2 » 34.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Costantinopoli* 31. — La riunione del consiglio dei ministri durò fino a stamane.

Dicesi che il comandante del corpo spedizionario turco sarà accompagnato da due aiutanti del sultano, uno sarebbe Baker pascià.

Il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico incaricò la Banca ottomana di effettuare incominciando dal tredici corrente la ripartizione corrispondente a otto mesi di interessi in ragione di 33 centesimi e 1/2 su cinque franchi di rendita.

Parigi 31. — Un dispaccio da Damasco firmato da Agosorias, patriarca greco, da Gregorio patriarca greco-cattolico, da Achmet vescovo Siriaco e da altri notabili dice che raramente la Siria e la Palestina godettero tanta sicurezza come presentemente. Smentiscono formalmente le voci contrarie.

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Gotti prefetto di Belluno è nominato a Teramo.

Terapia 31. — Said pascià domandò stamane una dilazione fino a domani a dare una risposta definitiva alla domanda di Dufferin di aderire alla redazione finale della convenzione.

Londra 1. — Il *Daily Telegraph* smentisce che Arabi pascià abbia domandato un armistizio. Lo stesso giornale dice che Wolseley collo stato maggiore è ritornato ad Ismailia.

Alessandria 1. — La Commissione sanitaria internazionale ha preso delle misure contro le provenienze da Bombay. Gli inglesi protestano.

Costantinopoli 1. — Nulla di definitivo circa la convenzione militare.

La Turchia e la Grecia sono d'accordo nel dichiarare Karaliderven provvisoriamente neutro.

Berlino 1. — Schlozer è partito nel pomeriggio per Roma.

Pietroburgo 1. — La vertenza tra il Giappone e Corea è appianata.

Ismailia 1. — Gli egiziani fortificano Corein a tre kilometri di distanza da Kassassine.

Pasigi 1. — Dispacci particolari confermerebbero l'esistenza del colera a Bombay.

Alessandria 1. — Mustafehmi fu condotto qui. Si è deciso che non si porranno a morte i prigionieri senza l'assenso degli inglesi.

(Stabilimento Tip. Bresciani)